

Il 'Parco di Magadino' scalda gli animi

Tempesta politica sul Parco del Piano di Magadino. Con Francesco Maggi (Verdi) a scagliare fulmini sui colleghi che siedono nella Commissione della pianificazione del Gran Consiglio e con Luigi Canepa (Ppd), presidente della commissione, a cercare di calmare le acque. Il tutto ieri mattina, quando i commissari stavano affrontando il delicato dossier. Delicato perché è sul tavolo da due anni e soprattutto perché potrebbe geograficamente incrociarsi con un altro dossier sensibile, quello del collegamento stradale tra A2 e A13. Un argomento, que-

st'ultimo, sollevato ieri da alcuni parlamentari, i quali hanno auspicato chiarimenti del governo prima di portare in aula il Parco del Piano di Magadino. Maggi è sbottato. Parlando di "impallinamenti" e di "manovre antidemocratiche in atto", il deputato ecologista ha inviato una nota alle redazioni, nella quale scrive che oramai "Lega, Udc e la maggioranza di Ppd e Plr hanno chiaramente fatto capire che non intendono approvare il Parco del Piano di Magadino. Secondo loro la priorità è il collegamento veloce A2-A13 per Locarno, anche a co-

sto di ripescare la famigerata Variante 95". «Nessuno vuole impallinare niente - spiega dal canto suo Canepa -. Continueremo a trattare questo dossier e, al contempo, scriveremo al governo chiedendo informazioni in merito al collegamento tra A2 e A13». Tutto qua. «E Maggi - aggiunge il presidente della commissione - l'avrebbe capito, se fosse rimasto fino alla fine della seduta». Sarà il granconsigliere Plr Lorenzo Orsi a stendere il rapporto commissionale sul parco. L'obiettivo è di arrivare in aula entro la fine del 2014.

POL